

**PRIMO PIANO**



1. Lo stabilimento Michelin: robot per il rivestimento in gomma del cerchietto 2. Trattore La Cisa a propulsione elettrica all'ingresso 3. Il Bibendum Michelin 4. I partecipanti alla tavola rotonda. Da sinistra: Simone Rossi, Elisabetta Pittaluga, Giacomo Bargelli, Federica Moschini, Fabio Petrucci, Leonardo Marchese 5. Saldatura del battistrada a crudo 6. Passaggio di consegne tra Simone Rossi e Michele Guala, ad di Gualapack, che ospiterà il prossimo anno l'evento «La fabbrica sostenibile» 7. Simone Miatton, presidente e ad di Michelin Italia

**SIMONE ROSSI** Il direttore dello stabilimento Michelin di Alessandria ha aperto le porte alle altre industrie del territorio. È l'inizio di un confronto per condividere le buone pratiche in materia di ambiente e riduzione delle emissioni: "C'è una nuova consapevolezza anche da parte di chi produce"

# “Abbiamo dimezzato l'impatto ambientale La sostenibilità ci aiuta a essere competitivi”

**INTERVISTA**

PAOLA ITALIANO  
ALESSANDRIA

**S**viluppo sostenibile e crescita economica: a lungo i due obiettivi sono stati contrapposti, come se uno escludesse l'altro. Oggi invece è anche il consumatore a orientare le sue scelte in relazione ai parametri green. Ma il consumatore è un cittadino che chiede lavoro e crescita. In quale punto la sostenibilità abbraccia lo sviluppo? Lo stabilimento Michelin di Alessandria ieri ha organizzato «La fabbrica sostenibile», un'iniziativa che vuole dare una risposta a partire dal confronto: Michelin ha condiviso con le altre aziende del territorio cosa ha fatto e cosa sta facendo. Simone Rossi, 45 anni, dal 2016 è il direttore dello stabilimento di Spinetta Marengo e il tema ambiente era ben presente in agenda anche al suo arrivo. **Cosa è accaduto in questi tre anni e mezzo?** «Lo stabilimento nel 2016 era nel pieno del Piano strategico Michelin Italia e ha portato avanti una serie di investimenti, tra cui alcuni dedicati alla

produzione di pneumatici green, cioè con una bassa resistenza al rotolamento, capaci di fare risparmiare carburante e ridurre le emissioni. Questi hanno richiesto spese importanti di ricerca e sviluppo, finanziate in parte con fondi europei della Regione Piemonte. Questo ci consentirà di mettere sul mercato i nuovi prodotti». **Questo riguarda il prodotto: come agite per ridurre l'impatto dello stabilimento di Spinetta?** «Misuriamo l'impatto ambientale con un indicatore interno al gruppo: dal 2005 a oggi lo abbiamo dimezzato. Questo grazie a una serie d'interventi su processi produttivi e modalità di lavoro, tra i quali la centrale di cogenerazione per l'energia e la sua coibentazione, i nuovi frigo ad assorbimento e i nuovi compressori a velocità variabile ed altri ancora». **Gli investimenti sono stati ripagati?** «La capacità di produzione dal 2012 al 2018 è praticamente raddoppiata, e questo ha messo le basi per ottenere nei prossimi anni delle produzioni importanti, tra cui lo pneumatico del futuro». **Ma la sostenibilità è cara? E**

**soprattutto, posto che è necessaria, rende?** «Ha dei costi iniziali ma, attraverso la gestione equilibrata degli sforzi per essere green e quelli per migliorare il prodotto, permette di essere competitivi. Siamo convinti che la sostenibilità poggi su tre pilastri fondamentali: crescita economica, inclusione delle persone e tutela dell'ambiente. Componenti che vanno insieme, non può esserci l'una senza l'altra. La nuova consapevolezza sta proprio in questo: che non è fine a se stessa, ma vuol dire soddisfare i bisogni che abbiamo oggi e permettere alle generazioni future di continuare a farlo. In questo il modello Michelin è in piena sintonia con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite». **Non è così frequente che uno stabilimento apra le sue porte: qual è l'obiettivo de «La Fabbrica sostenibile»?** «L'obiettivo dell'evento è la condivisione del nostro modello di impresa sostenibile con Confindustria Alessandria e i nostri colleghi industriali: perché pensiamo che dal confronto delle idee si possa creare valore aggiunto per aziende, istituzioni e tutti gli altri stakeholders del territorio. Ieri abbiamo messo in moto

un network nella speranza che sia l'inizio di un percorso». **Avete istituito anche una borsa di studio.** «Con l'Upo abbiamo già avuto diverse partnership, ad esempio nel 2018 abbiamo realizzato il villaggio Michelin per la sicurezza stradale. Così come l'alternanza scuola lavoro ci vede impegnati con diversi istituti tecnici. Questa borsa è l'ulteriore prova del nostro coinvolgimento con il territorio e le istituzioni». **Il presidente del Consiglio Conte vorrebbe inserire lo sviluppo sostenibile in Costituzione, il ministro dell'economia lancia un Green New Deal, l'Europa parla di incentivi. Ma come si decidono i parametri per i fondi? Di quale aiuto ha concretamente bisogno l'industria?** «Penso che le industrie abbiano bisogno di condizioni che migliorino la competitività. È fondamentale che il territorio crei un sistema in grado di attrarre gli investimenti. In questo senso è proprio grazie al nostro progetto "pneumatico del futuro" che abbiamo potuto beneficiare del sostegno del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale». —



**SIMONE ROSSI**  
DIRETTORE DELLO STABILIMENTO MICHELIN  
DI ALESSANDRIA A SPINETTA MARENGO

Crescita economica, inclusione e tutela dell'ambiente: sono i pilastri su cui si regge la sostenibilità

Vogliamo condividere il nostro modello di impresa sostenibile: ieri è stato solo l'inizio di un percorso

Bene gli incentivi, ma alle industrie servono soprattutto condizioni che migliorino la competitività

## PRIMO PIANO



LA TAVOLA ROTONDA

## “Imprese positive” La parola d'ordine è scambiare le idee

PIERO BOTTINO  
ALESSANDRIA

Se in agricoltura il futuro è «bio», in fabbrica è «sostenibile». Sono le due parole d'ordine che guidano oggi l'attività produttiva, alla luce dell'agenda Onu 2030 con i 17 obiettivi di Sustainable Development. La tavola rotonda ieri alla Michelin - nell'ambito dell'iniziativa «La fabbrica sostenibile» - verteva appunto sulle azioni che le industrie stanno mettendo in atto per rispondere alle nuove esigenze.

Partiamo proprio da come si fa un pneumatico. Non basta versare gomma in uno stampo: sono almeno 200 i componenti assemblati, bisogna tra l'altro «fondere» parti metalliche con altre plastiche. «Una delle nuove macchine esegue l'operazione tramite azioni meccaniche, eliminando i solventi», ha spiegato il direttore Simone Rossi. Ridurre, riutilizzare, riciclare, rinnovare sono le quattro «erre» che guidano il maggior stabilimento della provincia, con i suoi 920 occupati.

In un altro ambito, i contenitori per alimenti e medicinali, Elisabetta Pittaluga della Gualapack ha spiegato che dal 2017 è stato creato all'interno del gruppo un team che si occupa dello sviluppo sostenibile. «Abbiamo presentato il primo report sulla situazione nelle nostre fabbriche d'Italia e Romania, il secondo allargato al resto del mondo sarà pronto l'anno prossimo». Altro punto importante è la consapevolezza dei dipendenti: «Abbiamo destinato un'ora di formazione sulla sostenibilità per ognuno di loro».

«Salute e alimentazione» è invece il leitmotiv della Roquette di Cassano Spinola. «Lavoriamo il mais - ha spiegato Giacomo Bargelli - trasformandolo in almeno 200 semilavorati che accompagnano la vita quotidiana di ogni persona. Puntiamo alla coerenza tra business e azioni sul territorio: ad esempio visite mediche sulle piazze dei paesi, campagne sull'educazione al cibo attuate in accordo con l'Asl, diffusione nelle scuole dell'Agenda Onu anche attraverso il gioco».

«Noi invece siamo proprio nell'occhio del ciclone - ha detto Fabio Petrucci della Incoplas di Vignole Borbera, che si occupa di imballaggi - lavoriamo la plastica, accusata di essere la causa dell'inquinamento degli oceani. Fin dal 1997 decidemmo di abolire i coloranti contenenti metalli pesanti: non c'era l'odierna sensibilità ai temi ambientali e dovemmo convincere la clientela, visto che i costi così aumentavano. Oggi lavo-

ELISABETTA PITTALUGA  
GUALAPACK

Abbiamo creato un team all'interno del gruppo che si occupa in modo organico di sostenibilità

GIACOMO BARGELLI  
ROQUETTE ITALIA

Ci occupiamo di salute: puntiamo sulla coerenza tra il nostro business e le azioni sul territorio

FABIO PETRUCCI  
INCOPLAS ITALIA

Lavoriamo sul riciclo della plastica: la prossima sfida sarà farlo a chilometri zero

FEDERICA MOSCHINI  
CONFINDUSTRIA  
ALESSANDRIA

Vogliamo fare da cassa di risonanza alle aziende: speriamo che questa giornata sia l'inizio di una serie

riamo sul riciclo del materiale, la prossima sfida sarà farlo a chilometri zero. Ci vuole l'impegno di tutto il territorio».

Mettersi in rete, collaborare: è uno degli obiettivi dell'Agenda Onu. Qui entra in gioco Confindustria Alessandria: «Abbiamo cercato strumenti - ha detto Federica Moschini, del direttivo - che facciamo da cassa di risonanza alle nostre aziende: di qui l'iniziativa «Imprese positive» e il nostro appoggio alla giornata organizzata da Michelin, speriamo sia l'inizio di una serie». L'ideale testimone è stato consegnato alla Gualapack, che s'è impegnata a ripetere l'esperienza nel 2020.

Alla fine resta il nodo di fondo: come far convivere l'attenzione all'ambiente con il rispetto dei parametri industriali. «La sostenibilità ambientale deve andare a braccetto con quella economica - ha concluso Simone Miotton, presidente di Michelin Italia - , dobbiamo rispondere all'opinione pubblica, ma anche ai nostri azionisti e ai dipendenti».

UNA BORSA DI STUDIO ALL'UPO

## Aziende e Università “I costi per la ricerca diventano risparmi”

ANTONELLA MARIOTTI  
ALESSANDRIA

Leonardo Marchese, direttore del dipartimento di Scienze e Innovazione tecnologica dell'Università del Piemonte orientale ha ricevuto ufficialmente ieri il finanziamento per la borsa di studio sulla Sostenibilità, legata all'Agenda 2030, nella sede della Michelin a chiusura del dibattito su «La fabbrica sostenibile». «La partnership con l'Università del Piemonte orientale è reciproca e costante» ha detto Simone Rossi direttore dello stabilimento consegnando simbolicamente una busta per i cinquemila euro che l'azienda mette a disposizione per i progetti di Upo. «Adesso di sostenibilità si parla anche al bar» ha detto Marchese nel suo intervento a chiusura del dibattito, aggiungendo: «Oggi abbiamo sentito parlare molto della plastica anche con connotazioni negative, ma quel materiale non è colpevole di come lo usiamo, qui oggi tutti abbiamo plastica con noi persino negli abiti. Certo, c'è un costo se selezioniamo i materiali, se le aziende pongono l'attenzione sulla sostenibilità come è stato detto, i costi salgono. Ma quei costi si trasformano in un risparmio sulla spesa per la salute, della società e dell'azienda stessa: i lavoratori si ammaleranno meno». Poi Marchese ha raccontato dei sette dipartimenti dell'Upo che lavorano in sinergia per «mettere in rete le informazioni corrette sulle buone pratiche», infine l'annuncio che la «Notte dei ricercatori» quest'anno sarà dedicata all'Agenda 2030. Tutti i dipartimenti Upo sono attenti al rispetto dell'Ambiente e sostenibili. «L'Università fa parte del circuito Rus - ha detto Enrico Ferrero, a margine del dibattito, docente di Fisica e metodi di misura - la rete delle università sostenibili che ha delle finalità simili alle aziende sostenibili. E l'ateneo stesso che diventa sostenibile prima ancora di fare studiare le pratiche di sostenibilità. Sostenibile sulla mobilità, sull'energia, sulle risorse».

Di sinergia tra dipartimenti Upo ha parlato Enrico Boccaleri (chimico docente di Scienza e innovazione tecnologica), spiegando in cosa potrebbe tradursi la Borsa di studio della Michelin. «Siamo in fase costitutiva, alcuni passaggi attendono l'approvazione all'interno dell'Università - ha detto Boccaleri - saranno utilizzate le competenze scientifiche, mediche, economiche, sociali e anche letterarie. Si vogliono coinvolgere per l'obiettivo dell'Agenda 2030 tutte le

LEONARDO MARCHESE  
DIRETTORE DIPARTIMENTO  
SCIENZE E INNOVAZIONE

Il tema della sostenibilità è all'ordine del giorno adesso si sente parlare al bar

Non sono i materiali che inquinano ma come li usiamo dobbiamo imparare ad usarli meglio

L'attenzione e la spesa che devono sostenere le aziende si recupera con la salute dei dipendenti

competenze i dipartimenti Upo possono mettere in campo». C'è già un disegno un progetto o un'idea? «La borsa sarà finalizzata a far tesoro di quelle competenze e delle sinergie - ha spiegato Boccaleri - l'idea è di identificare un tema che vada ad avere un impatto significativo, nell'ottica di far conoscere anche i traguardi delle realtà produttive». Quindi si può immaginare un percorso anche legato ad aziende del territorio che nei loro processi produttivi abbiano inserito la sostenibilità. «La Borsa di studio è molto recente - ha aggiunto il docente - ma in conclusione si potrebbe pensare a evidenziare il legame tra qualità e sostenibilità del prodotto, insieme alla sostenibilità del processo e ai parametri ambientali. Quindi l'impatto ambientale che si costruisce attraverso delle pratiche produttive. I processi lavorativi e anche la relazione con il territorio. Un lavoro corale anche con l'attenzione alla comunicazione».

55 mln

Gli euro investiti dal 2013 da Michelin in tecnologie, digitale e miglioramento dei processi

1,1 mln

Pneumatici: è la capacità produttiva dello stabilimento di Spinetta Marengo

18 mln

L'investimento per produrre il pneumatico del futuro, cioè a bassa resistenza al rotolamento

30%

La materia prima impiegata per produrre pneumatici proveniente oggi da fonti rinnovabili

AGENDA 2030

### Non solo green Tutti gli obiettivi fissati dall'Onu

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Con l'Agenda 2030 viene definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Nei 17 punti infatti troviamo temi come «sconfiggere la fame» e «energia pulita» e «sconfiggere la povertà» o la «parità di genere». Sono obiettivi che danno un chiaro giudizio: l'attuale modello di sviluppo non è più sostenibile, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale. Viene così superata l'idea che la sostenibilità sia solo una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. L'attuazione dell'Agenda richiede, infatti, un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura. Tutte le nazioni sono chiamate a contribuire.